

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• I DUE PROVVEDIMENTI PRESENTATI DAL MINISTRO ZAIA

# L'anno nuovo porterà in dote il Codice agricolo e la legge sul vino

Il Codice agricolo accorpa e semplifica il quadro legislativo dell'agricoltura italiana rendendolo, si spera, più accessibile agli utenti. Il decreto legislativo sul vino, invece, riordina le norme alla luce della nuova ocm di settore

di **Letizia Martirano**

**I**l Codice agricolo vedrà la luce in febbraio. Lo ha detto il ministro delle politiche agricole Luca Zaia lo scorso 11 dicembre dopo che il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare un decreto legislativo *ad hoc* accompagnato da un decreto presidenziale. Il via libera definitivo da parte del Consiglio ci sarà dopo l'acquisizione dei prescritti pareri - Consiglio di Stato, Conferenza unificata e Commissioni parlamentari - e una consultazione delle parti interessate.

## Accorpamento e semplificazione

Si realizza così, dopo anni di analisi e studi, una vecchia idea del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lanciata a fine anni Novanta, volta ad accorpare e a semplificare l'enorme numero di atti legislativi che costituiscono la base giuridica su cui si fonda l'attività agricola. Il Codice, inoltre, dovrebbe riportare chiarezza sui confini delle competenze di Stato, Regioni e altri enti locali. Il decreto deriva dalla legge delega n. 246 del 2005 sulla semplificazione e il riassetto normativo.

La materia, in effetti - come ha ricordato Zaia - è attualmente dispersa tra il Codice civile, le leggi speciali emanate nel corso di quarant'anni e in alcuni commi di leggi finanziarie. E infatti, contestualmente, sono state soppresse circa 40 leggi obsolete o superate. Il ministro Zaia ha annunciato che il

Codice agricolo non sarà altro che «un vademecum con tutte le norme statali che interessano l'agricoltore».

Le materie prese in considerazione riguardano: le figure degli imprenditori agricoli e delle loro attività connesse fino alla vendita dei prodotti agricoli; le società agricole; i contratti agrari; la libertà di svolgere colture transgeniche; la formazione di un'azienda agricola di estensione adeguata, anche attraverso l'acquisizione della terra per successione o prelazione. Istituti dell'«ordinamento civile», che è di competenza statale.

Tre singole disposizioni saranno parte integrante del Codice civile. Si tratta: della definizione di coltivatore diretto; della cessione di energia da fonti agricole rinnovabili quale attività connessa dell'imprenditore agricolo; del registro delle imprese agricole.

Le altre norme, contenute in 121 articoli, anche se di contenuto civilistico, risultano far parte del decreto legislativo.

Altre disposizioni di competenza statale o concorrente, ma di carattere pubblicistico, che saranno presenti nel Codice con-

cernono: la valorizzazione dello spazio in cui operano gli imprenditori agricoli; la formazione della proprietà contadina quale base dell'azienda agraria; la contrattazione programmata in agricoltura.

## La nuova 164

Insieme al Codice agricolo il Consiglio dei ministri ha varato in prima lettura il decreto legislativo per l'attuazione del regolamento Ce n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. «Dopo 17 anni - ha annunciato Zaia - il settore vitivinicolo italiano ha finalmente la nuova legge di tutela delle doc e igt dei vini».

Anche in questo caso il testo entrerà in vigore dopo l'acquisizione dei prescritti pareri.

Il decreto si compone di 32 articoli divisi in 10 capi e ha i seguenti obiettivi:

- preservare e promuovere l'elevato livello qualitativo e di riconoscibilità dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica;
- ridefinire il ruolo del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;
- assicurare strumenti per la trasparenza del settore vitivinicolo e la tutela dei consumatori e delle imprese rispetto ai fenomeni di contraffazione, usurpazione e imitazione;
- perseguire il massimo coordinamento amministrativo tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni, in particolare per quanto concerne la gestione del settore dei vini a denominazione di origine protetta e a indicazione geografica protetta;
- individuare le sedi amministrative e gli strumenti di semplificazione amministrativa in ordine agli adempimenti procedurali a carico dei produttori vitivinicoli;
- rivedere i sistemi dei



Parallelamente alla realizzazione del Codice agricolo sono state soppresse circa 40 leggi ormai superate

controlli e sanzionatorio secondo i criteri di efficacia e applicabilità, individuando gli organismi e le azioni per garantire l'elevato livello qualitativo delle produzioni vitivinicole nell'interesse dei produttori e dei consumatori.

Di fatto si tratta di una revisione e di una semplificazione della legge 164 del 1992 sulla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, alla luce della riforma dell'ocm vino del 2008.

La filosofia su cui si basa il testo va nella direzione di una significativa riduzione degli oneri amministrativi e burocratici a carico dei produttori e indirettamente - ha fatto notare il ministro - contribuirà alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, perché i viticoltori non saranno più «costretti a mettersi in macchina e girare da un ufficio all'altro per seguire le loro pratiche».